

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Direzione ed Amministrazione: Udine
Vicolo di Prampiero, 4. — Inserzioni
nel corpo del giornale per ogni riga o
spazio di riga cent. 60. In terza pagina
dopo la firma 30, in quarta pagina 20
— Per gli avvisi ripetuti si fanno ri-
bassi di prezzo.

Nonne fuvant animos landes quas carmina fundunt
In cruce signatos, iura quod alma tegant?

Omnes ergo simul crucis obstringamur amore:
Quae viciat mundum, vincat et ipsa modo.
Petrus Archiep. Utinen.

In tutta ITALIA: anno Lire 16 — semestrale L. 8.50 — trimestre L. 5. — ESTERO
anno L. 30 — semestrale L. 15 — Le
associazioni non disdette si intendono
rinnovate. — Non si restituiscono i ma-
noscritti. — Lettere e pieghi non affran-
cati si respingono.

Anno II — N. 225

Giovedì 3 Ottobre 1901

Istituto Di Toppo-Wassermann

La disposizione testamentaria del co. Francesco di Toppo per la fondazione di un Collegio o Istituto di istruzione ed educazione maschile, che Egli volle si nominasse *Istituto di Toppo-Wassermann*, interessa la Città e la Provincia di Udine. Le relazioni della discussione che ha avuto luogo nel 30 settembre p. p. nel Consiglio Provinciale su questo importante argomento, pubblicato nei giornali cittadini del 1° ottobre, non mi sembrano così chiare, che i lettori se ne possano formare un concetto completo, e mi sono determinato d'illustrare l'argomento perchè chi vuole possa apprezzare la serietà delle questioni che si sono trattate. Conviene anzitutto ricordare che dal Consiglio Provinciale in seduta 26 marzo 1900, con 29 voti contro uno, è stato approvato il seguente ordine del giorno della Deputazione Provinciale, con un emendamento da me proposto:

« 2° La Deputazione Provinciale è investita di tutti i poteri occorrenti per provvedere, sia direttamente sia coll'opera di una speciale Commissione, e sempre d'accordo colla Rappresentanza Comunale, alla creazione del Collegio, alla sua organizzazione (comprese le nomine del personale), ed allo Statuto da cui deve essere retto *interinalmente* e che sarà sottoposto alle deliberazioni del Consiglio provinciale entro sei mesi dalla apertura del Collegio-convitto ».

Il Collegio-convitto è stato aperto nell'ottobre 1900, e la Deputazione Provinciale nel 23 settembre p. p. ha ingerito all'ordine del giorno per la seduta del Consiglio del 30 al n. 14. « Deliberazioni sullo Statuto del Collegio di Toppo-Wassermann », e nei giorni successivi 25 e 26, ha fatto distribuire ai Consiglieri:

1. La relazione 31 luglio 1901 della Commissione composta dei signori Francesco Braida presidente, Sante Giacomelli e Luigi Carlo Schiavi delegati dal Comune, Ignazio Renier ed Antonio Di Trento delegati dalla Provincia, professor Tullio Ronconi relatore. Costa di 23 pagine di fitta stampa, con 16 allegati in XXVIII pagine di caratteri minutissimi.

2. Due fascicoli di tipi planimetrici.

3. Lo Statuto Organico che consta di 52 articoli, con la Pianta Organica del personale e la tabella del corredo.

4. Una seconda relazione del 20 settembre 1901 portante non poche modificazioni sostanziali allo Statuto (22 pag. di stampa).

Con questo po' di roba da studiare in tre o quattro giorni, trattandosi specialmente di una materia che per buona parte dei Consiglieri presentava delle difficoltà, perchè non tutti hanno avuto occasione di occuparsi di pedagogia, sembrava giustificata una domanda di rimettere la trattazione ad altra seduta, tanto più che nella relazione del 31 luglio la Commissione avverte « che la differenza dei principii ha talvolta fatto mancare l'unanimità alle deliberazioni », e nella relazione stessa, a convalidare alcuni criteri direttivi, si adduce l'autorità di G. G. Rousseau, dell'ex canonico Ardigo, di H. Spencer, che non tutti ritengono per Santi Padri, di Alessandro Bain, di Giovanni Federico Herbart, che confesso di non conoscere.

Il Convitto da un anno è aperto, vi è uno Statuto che interinalmente lo regge, e può continuare a reggerlo per un tempo indeterminato; la Commissione che senza scrupoli e senza richiami ha presentato dopo undici mesi dall'apertura del Collegio lo Statuto che doveva presentare entro sei mesi, poteva certo senza inconvenienti continuare l'opera sua per qualche tempo ancora.

Eppure questa legittima domanda di rimettere l'argomento ad altra seduta, non accettata dalla Deputazione Provinciale, che avrebbe potuto almeno disinteressarsi, è stata respinta dal Consiglio e così si è aperto il campo alla discussione.

Sarebbe stato opportuno premettere un po' di discussione generale sulle relazioni della Commissione; e si è quindi incominciata la lettura con la discussione dei singoli articoli dello Statuto Organico; ma nessuno si era preparato per assoluta mancanza di tempo e di studio delle questioni nelle quali anche in seno alla Commissione si erano manifestate difformità di vedute.

E qui è necessario riportare letteralmente la particella del testamento 29 gennaio 1876 del co. di Toppo, il quale così definisce lo scopo dell'Istituto:

« 5. Scopo di questo Collegio si è di promuovere e favorire l'istruzione ed educazione del mio paese, e perciò desidero che i giovani che verranno accolti nell'Istituto stesso siano istruiti nelle lettere, nelle scienze e nelle arti, e sieno educati coi principii di sana morale e RELIGIONE, base di ogni prosperamento della famiglia e civile Società ».

Si è sottolineata l'ultima parte perchè è quella che ha dato l'argomento principale della discussione.

A schiarimento, è opportuno tener presente anche l'art. 17 del testamento:

« La attuale sostanza delle due Capelle di S. Nicolò dello Scaraffo e Simonit, sarà capitalizzata, e con la rendita si faranno celebrare delle messe festive nella mia chiesa di Toppo a beneficio di quei popolani secondo la mia intenzione. Se questa mia chiesa cessasse di esistere, allora quella sostanza passi al mio legatario Istituto per impiegarsi in opere religiose ».

Si tratta di fondazioni di culto sopprese dalla legge 15 agosto 1867 che il co. di Toppo, quale patrono, aveva rivendicate a termini dell'art. 5 di quella legge, ma che Egli voleva continuassero a servire allo scopo per cui erano state istituite.

Chi ha conosciuto il co. Francesco di Toppo, sa che Egli era cristiano cattolico praticante; chi non lo ha conosciuto personalmente, leggendo quelle disposizioni di ultima volontà, dovrebbe riconoscere che i principii di sana morale e religione per Lui non potevano essere che quelli della religione cattolica, tanto più che in Italia, in generale, nella provincia del Friuli e nella città di Udine in particolare, nel 1876, ed oggi stesso, altre professioni religiose, se si eccettuano pochissimi Ebrei, o non esistono, od in proporzioni assolutamente trascurabili. L'ultimo censimento ne dà la prova ufficiale.

La stessa Commissione, che nella sua Relazione del 31 luglio 1901 ha evitato di occuparsi di questo importantissimo elemento di una buona educazione, non ha potuto disconoscere che tale era la volontà del testatore, se vi si legge:

« Sull'insegnamento religioso, al quale per obbligo fatto dal testamento e per debito di coscienza verso le famiglie che domandano in proposito sicure garanzie, provvedemmo nel modo più completo, per mezzo di un sacerdote, incaricato anche di attendere alle funzioni del culto nell'oratorio interno del convitto ».

E così questo punto che il co. di Toppo a ragione riteneva — base di ogni prosperamento della famiglia e civile società — sarebbe stato esattamente definito, se la Commissione, con evidente constatazione, violando la volontà del Benefattore, e con detrimento dello stesso indirizzo educativo dell'Istituto, non avesse aperte le porte del Convitto anche a giovani di diversa professione religiosa disponendo nell'art. 20 dello Statuto: « All'istruzione religiosa dei convittori « non cattolici devono provvedere le famiglie d'accordo col Rettore ».

Letto l'art. 3 dello Statuto, il Consigliere Milanese giustamente domandò che fosse precisato a quale religione ivi si accennasse, aggiungendo la parola *cattolica*.

Venne così aperta la discussione alla quale ho preso parte come era mio diritto e rigoroso mio dovere cercando di appoggiare come meglio ho potuto la mozione del cav. Milanese.

La votazione fu contraria, e così, da parte del Consiglio Provinciale, si è approvata la massima che un cattolico, il quale fonda un istituto per provvedere alla educazione di giovani con principii di sana morale e religione, non può avere inteso di escludere dal partecipare al beneficio quelli che professano altre credenze religiose, perchè tutte le religioni sono egualmente buone in quanto mirano ad ingentilire il cuore.

Se questo criterio governerà all'Istituto, la esperienza lo insegnerà. Intanto si potrebbe forse dedurre qualche ammaestramento dalla condizione dei Convitti nazionali, ed in particolare da quello di Cividale, ove è sancita la stessa massima, e che tutti gli anni danno occasione a deplorare la poca frequenza, il

profitto peggio che discutibile, ed a studiare i mezzi per rialzarne il morale, e conquistare la fiducia delle famiglie che ogni anno vanno scemando.

Chi ha avuto occasione di leggere qualche Statuto Organico di Opere Pie o di altre istituzioni, avrà osservato come i diversi articoli si trovano collegati fra loro, e quanto sia difficile evitare le antinomie e le contraddizioni.

Lo statuto del Collegio di Toppo-Wassermann compilato da persone competenti e pratiche della materia, prima ancora di essere sottoposto alla approvazione del Consiglio Provinciale è stato modificato, e convenir dirlo, ancora lascia molto a desiderare, tanto è vero che furono accettate delle correzioni, e non di forma soltanto, da me proposte ad alcuni articoli; altre furono respinte, riconoscendo però che le questioni erano serie.

La pianta organica fissa in L. 700 lo stipendio del Direttore spirituale, stipendio inferiore a quello degli istitutori che sono semplici pedagoghi, inferiore anche a quello dell'ultima persona di servizio, tenuto conto del vitto ed alloggio.

Per decoro dell'ufficio, e per equità ho creduto di proporre che lo stipendio del Direttore spirituale fosse elevato a L. 1300 eguale a quello degli istitutori.

La proposta venne combattuta osservando che lo stipendio del Medico è di sole L. 600 senza riflettere però alla ben diversa occupazione richiesta per le mansioni del Direttore spirituale e del Medico. Anche questa mia mozione è stata dal Consiglio respinta.

Prima di chiudere, aggiungo una osservazione. La discussione e la votazione del Consiglio Provinciale sullo Statuto Organico dell'Istituto di Toppo-Wassermann possono insegnarci a misurare la serietà delle convinzioni, il carattere di certe persone che hanno censurati i clericali nelle ultime elezioni perchè non si sono accordati col partito liberale moderato.

V. Casasola.

Cose di Corte e di Governo

I sovrani a Racconigi.

Racconigi, 2. — I reali sono giunti.

La vita dei ministri.

Roma, 2. — Zanardelli tornerà a Roma il quindici. Il diciassette si terrà un consiglio di ministri.

Giolitti è partito per Cavour; tornerà il 15 a Roma.

La peste in discussione.

Roma, 2. — Oggi a palazzo Braschi si tenne una lunga conferenza tra Giolitti, Baccelli e Santoliquido, tornato da Napoli appositamente per informare il governo di tutte le disposizioni adottate. Giolitti volle sottoporre al parere del Presidente del Consiglio di sanità, Baccelli avrebbe riservato il suo giudizio sulla efficacia dei sieri.

Santoliquido questa sera partirà per Napoli.

Il Fracassa assicura che l'inchiesta circa le responsabilità sanitarie a Napoli verrà pubblicata domani o sabato.

Note e commenti

Un precedente

A proposito dell'insegnamento religioso nelle scuole, crediamo opportuno riferire qui quanto scrive la *Croce* di Napoli. Essa dimostra con opportuni ragionamenti come questo insegnamento, malgrado certe circolari e certi regolamenti, sia obbligatorio e non facoltativo. Cita poi il seguente argomento di fatto. Il Consiglio comunale di Rio nell'Elba, nell'adunanza del 25 aprile 1880 deliberò all'unanimità dei presenti meno due « l'abolizione assoluta nelle scuole elementari del comune dell'insegnamento del catechismo religioso, sostituendo al medesimo quello « dei doveri e diritti dei cittadini ». Il Sotto-Prefetto dell'Elba sospese la deliberazione, ed il Prefetto di Livorno, divisione II, n. 3841 « Considerando essere evidente che tanto la legge del 13 novembre 1859, quanto il relativo regolamento 15 settembre 1860 hanno stabilito come obbligatorio l'insegnamento religioso nelle scuole elementari pubbliche, e che l'una e l'altro in omaggio alla libertà di coscienza dispensano soltanto dall'insegnamento religioso e dall'esame i fanciulli acattolici... »

« Considerando che un tale obbligo non può dirsi cessato nei comuni col sopraggiungere della legge 15 luglio 1877... imperocchè nell'annunciata legge 15 luglio 1877 non è contenuta abrogazione espressa di nessuna parte della precedente, ecc. »

DECRETA

« E' annullata per tutti gli effetti la deliberazione del Consiglio Comunale di Rio nell'Elba del 15 aprile 1880 sull'oggetto sopraindicato. « Livorno 30 maggio 1880. « Il Prefetto C. Corruero ».

Una seduta alla Camera.

L'Italia reale di Torino — per restare in argomento — ricorda molto opportunamente un incidente avvenuto alla Camera, il quale dimostra come, tolta la religione, si apre dritta la via al socialismo e alla rivoluzione.

L'on. Andrea Costa, socialista, discorrendo nel Parlamento, il 9 febbraio 1889 intorno al saccheggio avvenuto in Roma il giorno antecedente e nel quale i socialisti avevano fatto le loro belle prove, così ragionava per difenderli:

Andrea Costa — Fin tanto che il Cristianesimo poteva fare sperare, che in un mondo lontano, v'era un paradiso... Odescalchi e Toscanelli — Bravo! bene! Voci — Ooh! ooh!

Altre voci — E' vero, bravo! avanti! Presidente — Non interrompano.

Andrea Costa — Mi pare anzi che sieno approvazioni. Fin tanto, adunque, che vi era un Cristianesimo, signori miei, il quale prometteva che in un mondo avvenire, gli ultimi sarebbero i primi ed i primi gli ultimi, allora forse le classi povere potevano rassegnarsi alle condizioni economiche e politiche fatte loro dalla società, ma quando con la rivoluzione noi abbiamo distrutte queste credenze...

Voci a Destra ed al Centro — Chi le ha distrutte? non è vero!

A. Costa — Voi con la scienza (e voleva dire la scienza atea) e la rivoluzione avete distrutte queste credenze in un mondo di là, ed è naturale che le classi lavoratrici vi domandino avere qui in terra, e non di là, la loro vita assicurata, il loro benessere sanzionato « Atti uff. pag. 281-82, 9 febbraio 1889 ».

Ora valga, come applicazione di quanto afferma l'on. Costa, il seguente fatto riferito dal giornale *La Croix du Pas du Calais* nell'aprile 1897:

Un operaio, caduto nelle reti dei socialisti, era divenuto sfaccendato e briaccone.

Una sera, pochi giorni or sono, disse ad un compagno di sregolatezza alla bettola: « Mia moglie si era messa in capo a bel principio di andare in Chiesa, udire la Messa, far magro il venerdì, e via via. Ma l'ho catechizzata a dovere, ed ora ha piantato lì ogni pratica religiosa ». Il socio applaude.

Ad ora tarda il briacone ritorna a casa. Trova folla alla porta e la polizia in casa. Che cosa era accaduto? La sua donna ed i tre figliuoli giacevano sul letto morti per asfissia.

Sul petto della donna stava attaccato il seguente scritto: « Finché credetti in Dio, ebbi forza di sopportare la miseria. Ma ora che quel carnefice di mio marito ha fatto di me un'empia ed una disperata, non voglio che i miei figliuoli siano infelici come lo fui io e me ne vado con essi ».

Come si educa senza religione. Troviamo nella *Croix* del 27 u. p. un cenno sulle colonie socialistiche che diversi gruppi socialisti-anarchici hanno aperto durante le vacanze, in alcune campagne del dipartimento dell'Isère. Ragazzi e ragazze, provenienti da scuole laiche, si trovavano non soltanto nella stessa colonia, ma persino negli stessi dormitori.

Ecco come si pratica la perfetta uguaglianza sociale anarchica. E il governo di difesa repubblicana le lascia ampia libertà, e autorità politiche e scolastiche chiudono gli occhi! Ma quel che è peggio, è che vi siano genitori snaturati, indifferenti alla morte morale dei loro figli!

Ora quello che succede in Francia succederà ben presto in Italia, quando i preposti alla P. I. fondano il loro principio educativo solo nell'inculcare « la giocondità e il dovere del lavoro col sistema fiduciario ».

La morale cattolica. Narra il *Cittadino* di Brescia: « Qualche giorno fa parlammo del furto di lire 1125 perpetrato da ignoti a danno del sig. Franchini Giuseppe di Ome. Ora apprendiamo dalla *Santissima* che quel M. R. parroco don Pietro Gozio restituì al derubato buona parte della refurtiva a nome di persona ignota, e spera di restituire presto il rimanente. Si capisce subito che trattasi d'un incarico avuto in confessione ».

Ora resterebbe a sapere se fatti come questo avvengono per effetto della teologia di S. Alfonso, o di quella dell'Asino e dei suoi amici socialisti.

Certo, coloro che vengono meno, come si dice in gergo, « ai doveri di solidarietà » e non vanno quindi a confessarsi, si dimenticano poi anche di quell'altro dovere che è la restituzione della roba asportata.

LE DELIBERAZIONI del XVIII Congresso Catt. Italiano

(Cont. vedi numero di ieri).

2) Conferenze.

Considerando che in corrispondenza alle finalità dei Circoli cattolici Universitari, mentre essi debbono realmente essere ad un tempo, centri di cultura e di azione popolare o democratico-cristiana, ogni mezzo più idoneo ha da trovar la sua applicazione al raggiungimento di questi due scopi:

Considerando che tra essi mezzi, uno dei primi posti deve esser dato alle Conferenze, che ai giovani portano il validissimo aiuto dell'esperienza illuminata dei frutti altissimi dei nobili studi di quegli Insigni, che all'uno o all'altro campo d'attività si consacrarono;

Considerando che aperto l'adito ai giovani a tener conferenze essi stessi, ancora maggior vantaggio potrebbe tale istituto arrecare;

Considerando che esso potrebbe ancor divenire mezzo efficacissimo di propaganda sociale, democratico cristiana;

Richiamando altresì voti già formulati in altri Congressi:

Il XVIII Congresso Nazionale Cattolico fa voti:

a) che i circoli universitari cattolici d'Italia seguendo l'esempio di alcuni della penisola, diano il maggior sviluppo a questo importantissimo mezzo d'educazione dei nostri giovani, opportunamente alternando, in un organico programma, conferenze d'indole scientifico-letteraria ed economico sociale.

b) che si promovano inoltre, conferenze dei soci stessi provocando così tra i giovani, al bisogno di seri ed utili studi.

c) che i giovani dei Circoli si dedichino sempre maggiormente, con conferenze tra le classi lavoratrici, all'incremento dell'azione democratico-cristiana.

3) Biblioteche.

Considerando che l'importanza delle Biblioteche per una larga e solida base di cultura dei nostri giovani, richiama su di esse la più provvida cura dei circoli Cattolici Universitari d'Italia per la costituzione di biblioteche interne, là ove ancora non sieno fondate, e per un più retto e savio funzionamento delle già esistenti.

Richiamando i voti già formulati nei precedenti Congressi:

Il XVIII Congresso Nazionale Cattolico fa voti:

1) che ogni Circolo abbia una propria biblioteca interna;

2) che esse siano fornite in particolare a) di opere ologografiche moderne intorno alla religione;

b) di opere e periodici economici e sociali d'attualità;

c) di opere di testo nelle Università che potrebbero dai soci, a cui più non fossero necessarie, o dagli stessi professori universitari all'uno invitati, cedersi alla Biblioteca del Circolo, e ciò in particolare per aiuto degli studenti bisognosi, che non sempre, né dappertutto hanno agio di fruire delle pubbliche biblioteche;

d) di volumi di morale e sana letteratura romantica, per sottrarre i giovani al pericolo funesto di oscuri perniciosi romanzi;

3) che ogni Circolo abbia un ben organizzato ufficio di biblioteche circolanti;

4) che i vari Circoli stiano in comunicazione fra loro per scambio e cessione di opere.

4) Gite d'istruzione

Considerando di quanta importanza sia per le giovinie menti una corretta educazione artistica, anche se ristretta alla conoscenza dei capolavori immortali di cui è ricca l'Italia nostra, di Arte Sacra in ispecie, ond'è e deve esser vanto della nostra Religione avere ispirato le più elette e sublimi forme del bello;

Considerando che il conoscer queste edue, ingentilisce l'animo dei giovani;

Il XVIII Congresso Nazionale Cattolico fa voti:

Che nei Circoli della federazione sia seguita l'iniziativa di quello Napoletano, d'una serie di gite o pellegrinaggi artistici per la città e nei dintorni, apprestando ai giovani un godimento vivo dello spirito, e insieme lodevole e nobilissimo svago.

5) Borse di studio

Considerando che grandissima è nei nostri giovani l'importanza di corsi superiori di perfezionamento e l'ingresso di essi nella carriera scientifica;

Considerando che l'istituzione delle borse di studio è mezzo efficacissimo di incoraggiare i giovani, mentre spesso solo così rende possibile il loro compimento di seri studi, che li obbligano a viaggi in altre Nazioni;

Considerando che se di tali Borse furono finora istituite giusta i voti espressi nei precedenti Congressi viziato ed imperfetto se non addirittura vano è il loro funzionamento;

Considerando d'altronde che anche qual premio ai volenterosi potrebbero

essere istituite speciali borse che pur non servano unicamente per corsi all'estero;

Il XVIII Congresso Cattolico Italiano fu votato:

Che una completa e savia organizzazione di tali borse di studio venga iniziata da Circoli della Federazione.

Che ancora si cerchino e si applichino altri mezzi di premio e di soccorso al tempo stesso che pur tendano ad incoraggiare a studi importanti e fruttiferi i nostri giovani.

(Continua)

Il Congresso di economia sociale

(Nostra corrispondenza)

MILANO, 1 ottobre.

Prima del Congresso — Una gita a Remedello di Sopra — Quello che si vede e quello che s'impara sulla tenuta di Bonsignori.

Siamo a Remedello di Sopra dove l'illustre P. cav. Bonsignori causa un'indisposizione e le migliaia di forestieri che da ogni parte accorrono a visitare la sua colonia agricola, aveva annunciato di non ricevere. Per noi fa peraltro un'eccezione e riceviamo da lui la più lieta accoglienza. Ci ricorda subito il Congresso di Padova, e dice che da quel giorno abbiamo fatto un gran passo nella questione sociale e nell'agricoltura. Si ripassa la via fatta, i vantaggi ottenuti e si parla poi della visita del Poggi. Qui Bonsignori conchiude: «La carrozza è pronta; vadano ad osservare la terra argillosa di ottima composizione con silice e calcare».

Abbiamo esaminata la terra. E' una argilla forte e molto ghiassa, tipo sterile. Eppure che amenità, tra prati stabili ecc.! Pare di essere in primavera; tali sono l'altezza ed il verde di quel foraggio. I vigneti, di due e tre anni, carichi d'uva, sana perfettamente, tanto quella di Clinton, Zachè ecc., come la nostrana. Di peronospora, oidio ecc. neppur il segno. La scienza di Bonsignori e le cure dei suoi dipendenti le hanno sterminate. Ora il raccolto è di ett. 100 di vino dove se ne facevano 2,50; di 20 ett. per ettaro di frumento dove se ne raccoglievano 7; di ett. 40 di granturco nella tenuta di Bonsignori, in quella del vicino che tra i pochi ancora non si ha arreso, se ne raccolgono appena 15. Visitammo poi i magazzini delle macchine rurali, dove si lodarono in modo speciale il trivettore, ultimo modello della casa Tarina. Finalmente passammo alla latteria sociale, dove si fabbrica dell'eccellente formaggio Grana ed emmenthal, con la sua porcillaia, ghiacciaia, magazzini relativi.

E qui due parole sui contratti di lavoro fra la Colonia ed i suoi dipendenti. Questi comprendono mandriani bifolchi, e giornalieri. A tutti è concessa gratuitamente la casa col giardino. Ai mezzadri salario in contanti L. 250, più ett. 15 di granturco, ett. 3 di frumento, ett. 1 1/2 di vino, legna secondo il bisogno, e partecipazione per la metà sul prodotto dei bachi, e per un terzo su quello dei pomidori; queste due ultime partecipazioni rappresentano una media annuale da L. 200 a 260 per famiglia.

Per i bifolchi le stesse condizioni; ma lo stipendio in contanti è di sole L. 100. I giornalieri obbligati anch'essi tutto l'anno, hanno assicurato L. 1,50 per mesi invernali, e L. 1 per gli altri mesi. Deve però notarsi che da aprile ad ottobre compreso, per lavori di falciatura, ecc., gli operai possono lavorare a cottimo ricavando da 2,50 a 3; e tutto questo rappresenta un introito totale annuo di circa L. 600 per individuo. Di più, oltre la casa ed orto gratuiti, partecipano ai bachi ed ai pomidori nella stessa proporzione che i bifolchi.

La domenica non lavorano a giornata, ma coltivano il pomodoro ed i bachi. Finalmente si tornò all'Istituto, dove ci aspettava sorridente il Bonsignori per chiederci notizie della terra argillosa che nel primo anno richiedeva 14 buoi per romperla.

A cena vi fu quasi un'accademia di studi sociali. Si parlò d'agricoltura, di elezioni, di voto plurimo, di unioni professionali, di questione sociale, ecc. Tra l'altro anche del dazio murato. Bisogna abolirlo, dice Bonsignori, perchè è un avanzo dell'antico brigantaggio che assalta sulle strade e dice al povero contadino: «Non passi di qua se non paghi tanti centesimi!»

Dopo cena mi chiamò a parte nel suo studio e mi parlò della funzione sociale della terra. Non faranno nulla, dice, a risolvere il grande problema se non tornano alla terra la funzione sociale che le spetta. In qualunque tesi ci vogliono tutti i coefficienti, in qualunque questione fisica, morale o sociale, bisogna innanzi tutto metter l'armonia, l'equilibrio tra i componenti del fenomeno che si desidera. Ora la terra deve essere chiamata ad esercitare la sua triplice funzione:

I. di dare lavoro razionale all'uomo. II. di provvedere cibo abbondante alla società ed ai lavoratori. III. di servire di moderatrice del salario che spetta all'uomo.

La conversazione si protrasse a lungo su queste tre funzioni sociali della terra e sui problemi attinenti. E dovetti per vero ammirare il genio, la dottrina dell'uomo che meritamente gode tanta fama!

Quando ci levammo, il Bonsignori mi favorì il capitolo manoscritto di un libro nuovo che scrive: Il nuovo gran fatto providenziale.

Nel domattina partimmo per Milano col grato compito di rappresentarlo al congresso di economia sociale. Lo farò ben volentieri, sentendomi onorato di tale incarico, e molto più obbligato per la cortese illuminata ospitalità che avemo da lui e dal suo degno assistente D. Giacomo Bonini dell'Istituto degli artigiani.

Bacchini.

La peste a Napoli

Lo stato degli infermi - Nuovi casi - Un malato che scappa.

Roma, 2. — Partecipano da Nisida che gli infermi ivi ricoverati sono tutti in condizioni relativamente migliori. Difatti Aurino ha 37,7 di temperatura, Amendola 36,7 con stato generale alquanto migliorato, Di Noia 37,3, Velotti 37, Cortese 39,5, Cinque 38,7, Lunato 37,6. Per Cortese e Cinque si è fatto l'esame batteriologico e nel primo si sono riscontrati parecchi diplo bacilli specifici, nel secondo se ne sono trovati scarsissimi.

I 135 ricoverati in isolamento godono tutti buona salute. A Napoli fu denunciato un solo caso sospetto in persona di tal Bettinieri Giuseppe di anni 11 figlio di un scaricante di grano al Puntone Franco. I sintomi primi non autorizzerebbero a ritenere un caso di peste, ma la circostanza di essere figlio di scaricante e gli ingorghi glandolari consigliarono il completo isolamento.

A Torre Annunziata un caso fu denunciato la notte scorsa. Il malato è Padovano Francesco operaio lavorante nell'opificio Ferrante all'Arenaccia. Si è fatto subito visitare. Il Padovano sentendosi indisposto erasi allontanato nella mattinata da Napoli per rientrare in famiglia. L'ufficiale sanitario credette riscontrare i sintomi sospetti e d'accordo coll'autorità della località senza attendere da Napoli la visita di controllo ha già disposto di mandare l'infermo a Nisida e ha isolato la famiglia in un col vetturino che trasportò il Padovano a Torre Annunziata.

— Davvero? — Facilmente mi fisserò in questa città. A proposito, vi piacerebbe andar a teatro? — Non vi sono mai stata, signore. — Questa sera, se vi piace, vi darò un biglietto. Chi vi accompagnerà? — Mia zia, lo spero. — Ebbene, andateglielo a dire. Si presenterà una mia commedia. — Una commedia sua? Oh! come sono contenta: l'applaudiremo certamente.

Alle otto di sera il teatro era pieno, zeppo. Il primo atto passò con pochi applausi. Il secondo, non ostante le persone condotte da Lorenzo e pagate da Giorgio, fu interrotto da applausi vivissimi, perchè vi erano scene veramente belle; perfino alcuni dei pagati a fischiare, applaudirono! Il Mantini fu varie volte chiamato alla ribalta. La gioia di Bianca era indescrivibile; Fiorella pure era entusiasta. Mancava ancora il terzo atto. Lorenzo scambiò alcuni segni con Giorgio; uscirono di teatro, e dieci minuti dopo rientrarono. Giorgio andò in palco Neroni. — Signor conte, disse graziosamente Giorgio, dopo stretta la mano di Bianca, ella proprio mi ha fatto fare un prezioso acquisto nel giovane Mantini.

Da Nisida ora annunciano che il Padovano ormai trovatisi in buone condizioni poichè non aveva che un piccolo foruncolo ascellare già aperto e che dà del pus di buon aspetto nel quale non si sono rinvenuti al microscopio che cocci. Si sono date disposizioni affinché casi simili non abbiano a rinnovarsi.

A San Giovanni al Teduccio in seguito a notizie telefonate dal direttore della stazione sanitaria di Nisida fu visitato Soria Ciro cugino del malato Cortese Vincenzo, operaio anch'esso nel molino Tartarone. I medici lo ritennero concordemente affetto da peste e l'hanno messo in isolamento insieme colla madre Napolitano Antonia che lo ha curato.

Pare che l'infezione scoppiata nel molino Tartarone tragga origine dal frumento ivi importato dal Puntone Franco prima che ne venisse ordinata la chiusura a cura dei dottori Salimbeni e Varo. Fu fatta la vaccinazione con siero Pasteur di tutte le persone che ebbero rapporti cogli infermi. L'ispettore generale della sanità e il medico provinciale eseguirono l'ispezione del molino infetto e concordarono le misure igieniche da adottare. Sperasi di poter far imbarcare entro domani sull'Orto dal quale discesero gli operai del Puntone Franco che scontarono il periodo di osservazione gli operai addetti al molino Tartarone.

A Potenza era stato denunciato come affetta da peste una bambina, ma i fatti clinici successivi e i progressivi miglioramenti mostrarono subito che non trattavasi di peste. Difatti in seguito a esame batteriologico si è constatato trattarsi di infezione streptococcica.

A Lagonegro l'ufficiale sanitario denunciava ieri un caso sospetto in persona di Sanvieri Giuseppe di Michele merciaio ambulante proveniente da San Giuseppe Vesuviano; aveva febbre a 39, cefalea, dolori alle gambe, adenite doppia inguinale con eruzione di porpora e emorragica agli inguini e basso ventre.

La provenienza del malato, il suo mestiere e i fenomeni sudescritti consigliarono il suo isolamento che subito fu eseguito mentre disinfettavasi i suoi effetti e la stanza da lui abitata. Senonchè più tardi l'infermo prese a migliorare tantochè durante la notte eludendo la vigilanza degli infermieri si è dato alla fuga.

Sono stati dati ordini per rintracciarlo qualunque ormai sia certo che trattasi di malattia di ben altra origine.

Notizie estere

Tutto va bene. Berlino, 2. — Il Wolff Bureau pubblica il seguente dispaccio dal governatore di Kiauciao: Le notizie dei giornali descritti come grave la situazione sono assolutamente infondate.

La Norddeutsche annunzia che dopo la firma del protocollo finale di pace a Pechino e la ripresa delle relazioni normali fra la Cina e le potenze, il governo tedesco mise a disposizione della Cina gli strumenti astronomici trasportati da Pechino dalla spedizione tedesca.

Il governo cinese rispose di rinunziarvi causa la difficoltà del trasporto e di ricollocamento.

Un nuovo caso di peste? Marsiglia, 2. — Nel vapore della Ville-Giotat fu riscontrato un caso di malattia sospetta. Temesi tuttavia di peste. Il vapore fu sottoposto a quarantena.

Il destino delle vittime. Parigi, 2. — Le Congregazioni religiose che non domanderanno l'autorizzazione non si scioglieranno per misura di polizia, ma si deferiranno prima ai Tribunali correzionali.

La liquidazione dei beni appartenenti alle Congregazioni si farà mediante liquidazione giudiziaria.

Per misura di polizia! Vuol dire dunque che lo scioglierle a colpo potrebbe suscitare una rivolta tra il popolo. O briganti, che dite di lavorare per bene della nazione! — n. d. r.

Disastro in una miniera. Parigi, 2. — Nelle miniere di Ostricourt presso Lilla, è franata una galleria alla profondità di 175 metri. Quattordici mi-

— Oh! sì, rispose il Neroni, questa è una discreta commedia... — Dica pure una bellissima commedia davvero, con caratteri indovinati. Lorenzo, in platea, aveva avvicinato i suoi amici, mormorando a ciascuno qualche parola all'orecchio. — Quello che mi spiace, continuava Giorgio, è la moltitudine d'amici dell'avvocato; mi pare che lo danneggi. — Perché? chiese il conte. — Perché batton le mani ad ogni parola, e ciò scema un po' il suo trionfo. — Non ce ne siamo accorti, dissero ad un tempo Bianca e suo padre.

Ma ecco, si alza il sipario per terzo atto. I complici di Lorenzo inferuppero le scene con applausi affatto fuor di posto, sicchè il pubblico per reazione cominciò a zittire. Bianca provava un'oppressione al cuore; suo padre con Giorgio compungeva la sorte di Riccardo. Lorenzo, girando attorno gli occhi, vide Fiorella tutta intenta alla scena. Era pallida, pallida. Osservatala meglio: — E' certo, disse fra se, che io conosco quella ragazza; ma dove l'ho vista?

VII. Calava la tela pur troppo tra le disapprovazioni del pubblico. Nell'uscio di teatro Lorenzo vide Bianca

natori rimasero seppelliti. Si lavora febbrilmente alla loro liberazione.

Barrasoa devastatrice. Barcellona, 2. — In seguito a violenta barrasoa, i distretti di San Baudillo e Lobregat furono inondati e devastati. Numerose famiglie sono isolate fra le acque che trascinano le case e il bestiame.

Notizie italiane

La riforma giudiziaria.

Roma, 2. — Cocco-Ortu avrebbe fissato questi capisaldi alla sua riforma giudiziaria. Primo: l'istituzione del giudice unico in prima istanza anche in materia civile qualunque sia il valore della controversia; secondo: l'istituzione dei tribunali provinciali di terza istanza da sostituirsi alle attuali Corti di Appello; terzo: divisione di magistrati in due sole categorie: promovibili e non promovibili, abolendo le classificazioni per merito. Le promozioni si farebbero quindi per sola anzianità; quarto: abolizione della carriera del pubblico ministero, le cui funzioni invece verrebbero esercitate per turno da tutti i magistrati.

L'aumento delle entrate.

Roma, 2. — Le entrate postali e telegrafiche del settembre supereranno di lire 492.026, quelle del settembre del 1900. Le entrate realizzate dal 1 gennaio a tutto settembre segnano già un aumento di L. 1.055.948 in confronto dello stesso periodo dell'esercizio precedente.

Era dunque una fiaba.

Roma, 2. — La polizia smentisce formalmente l'arresto del prete anarchico che si sarebbe trovato a Racconigi, vestito da cappuccino.

I favoreggiatori di Musolino.

Reggio Calabria, 2. — La Camera di consiglio legittimava l'arresto di novanta imputati di associazione a delinquere, favoreggiatori del brigante Musolino nel comune di Africo (Reggio). Inoltre venne arrestato un notissimo favoreggiatore del bandito Musolino, ex sindaco del comune di Africo, Bonaventura Maviglia, insieme a due suoi figli, imputati pure tutti di associazione a delinquere.

Il "Marco Polo", per la Cina.

Napoli, 2. — Salutato da tutte le autorità marittime, oggi a bordo del Marco Polo partiva per la Cina il contrammiraglio Luigi Palumbo, il nuovo comandante della nostra squadra navale nell'Estremo Oriente. Il Marco Polo uscì dal porto militare tra gli urrà di tutte le ciurme delle navi da guerra agitate i berretti e i fazzoletti.

Contadini violenti.

Palermo, 2. — Ieri a Corleone gruppi di contadini messi in sentinella alle porte del paese impedivano che i contadini andassero al lavoro. Si formò una grande dimostrazione ostile alla amministrazione comunale. Il tumulto fu sedato per l'intervento della truppa. Il fermento continua, si inviano rinforzi.

Le inondazioni in Sardegna.

Cagliari, 2. — Il tratto di ferrovia Oristano-Cagliari in causa di piogge torrenziali fu interrotto in quattro punti per lunghi tratti. Il treno proveniente dal Golfo degli Aranci pernottò ad Oristano, essendo impossibile il trasbordo. Il treno partito alle ore 16 da Oristano-Macomer trovò bloccato per le acque. Recaronsi sul luogo il personale ferroviario e le autorità. Impossibile il trasbordo del treno postale di stamane fermo a Decimomannu. Nessun altro treno è giunto. Ignorasi quando si potrà riattivare la linea. Si segnalano inondazioni nei paesi di Campidano.

DALLA PROVINCIA

Cividale.

Le topiche del... "Times", cividalese. Decisamente il Times... cioè il Forumjullis è preso da anticlericalità acuta e quasi ad ogni numero ammanisce ai suoi lettori qualche articolo in cui vorrebbe

accasciata, che dava il braccio a suo padre. Tutto ad un tratto un grido improvviso fece trasalire gli spettatori che si affollavano all'uscita. Fiorella aveva scorto Lorenzo (dal quale aveva ricevuto un dì uno spavento), ed a quella vista era impallidita, mettendogli il grido inteso da tutti. Era caduta priva di sensi tra le braccia della zia Rosa.

Tutti le si affollarono intorno, e spinti dalla folla, il conte con Bianca le si trovarono proprio vicini. Il conte riuscì a far largo tra la folla, mentre il vecchio Raffaele (servo di Riccardo che aveva accompagnato la ragazza colla zia e la zia Rosa sorpresi del dolore di Fiorella la portavano all'aperto. — Sarà meglio trasportarla in qualche luogo, disse Raffaele. — Abita molto lungi? chiese il conte. — Sì, rispose la zia; e la povera ragazza manca di tutto. La vecchia avara piagnucolava del suo meglio. Bianca volse uno sguardo di pietosa dimanda a suo padre, che comprese, e fece avanzare la carrozza. — Domenico, disse al servo, correte in cerca del dottor Alberto e ditegli che venga tosto a palazzo. Fiorella fu adagiata intanto nella carrozza; Bianca saltò e si assise presso a

addirittura impiccare tutti i poveri frati e le povere monache che nulla gli hanno fatto di male. Il risaputo da tutti che ora seggono al governo dei massoni ed anticlericali autentici, con a capo l'anticlericalissimo Zanardelli paggio fedele delle loggie... ebbero per il nostro Times il governo manca ai suoi doveri; fa troppo poco contro i poveri frati e le povere monache. Però in mezzo a questi eroici furori dimostra una crassa ignoranza non solo per gli spropositi che dice; ma ancora perchè a chi glieli rileva non risponde un ette, contenuto dei suoi sproloqui... poichè chi si contenta gode. Esempio della sua ignoranza è anche un articolo comparso nel suo ultimo numero e che ha per titolo: Governo e Vaticano. E' una interpretazione ad usum delphini delle leggi di soppressione delle corporazioni religiose.

Poichè tali leggi, inique ed ingiuste, prima per importanza fra tutte, quella del 7 luglio 1866, hanno disconosciuta nelle corporazioni religiose la personalità giuridica; ma non hanno punto vietato le associazioni a scopo religioso, portando questa nell'orbita del diritto comune. Gli è quindi impossibile in base alle leggi di soppressione, senza commettere un'altra palmare ingiustizia, il vietare che alcune persone si riuniscano assieme per fini speciali religiosi, e dispongano come meglio loro aggrada, a favore di Tizio, o di Sempronio dei loro beni, lo Stato ingiustamente ha tolto a tali associazioni gli esistenti il suo appoggio; ma non ha vietato che esse si svolgano fondate sulla sola libertà dei consociati.

Quindi cade anche dal punto di vista della odierna legislazione liberale in marchio errore il nostro... Times pretendendo che il governo in base alle esistenti leggi faccia un nuovo pasto dei beni dei conventi. E il generale dei gesuiti che risiede a Roma in via S. Nicola da Tolentino? Perchè in base alla legge del 1873 non si deve espellerlo? Ora la legge del 1873 dice semplicemente così; (n. 4 art. 2)... sarà assegnata alla santa sede una rendita fino a L. 400,000 per provvedere al mantenimento di rappresentanze degli ordini religiosi esistenti all'estero... E' data facoltà al governo del re di lasciare... agli attuali investiti delle rappresentanze anzidette sino a che dura l'ufficio loro, i locali necessari alla loro residenza personale e al loro ufficio. (articolo 4) La facoltà data al governo col n. 4 dell'art. 2, non si estende al rappresentante dell'ordine dei gesuiti.

Ora che vuol dire questa disposizione? Vuol dire solo che se il generale dei gesuiti vuol mantenersi, si provveda a proprie spese. E così esso fa. Certo che è grande la rabbia di questi massonici che speravano di distruggere le corporazioni col depreder i loro beni, vederle risorgere con la carità dei fedeli in onta alla persecuzione. Quanto alle altre panzane del Times... pardon, del Forumjullis, sono cose ridicole... che han tanto di barba. Peccato che il nostro popolino risente non poco danno da questi sproloqui — perchè sono stampati e quindi è doveroso che tutti neghino ogni appoggio al predetto foglio, e che si diffonda invece la nostra stampa. Vedremo se il Forumjullis risponderà.

I degni compari di questi mangia frati promouvono feste da ballo a più non posso a scopo di beneficenza. Per loro non importa che il ballo sia immorale, che ne derivino tanti danni al nostro paese; basta solo far quattrini per beneficenza.

A questo modo si potrebbe anche ammazzare un viandante per derubarlo, e far della beneficenza. Oh! la logica dei nostri filantropi! Del resto a quanto si dice neanche questa logica giova, perchè i detti filantropi invece di guadagnare hanno rimesso dei quattrini. Quando la si capirà?

Conferenza.

Domenica alle 11 ant. il maestro A. Rieppi tenne nella sala dell'albergo «Il Friuli» una conferenza sugli Asili infantili. Fu assai applaudito.

Forumjullensis.

Fiorella, tenendole sollevata la testa. Montò pure la zia col conte. — Buon nome, disse questi a Raffaele, salite col cocchiere. Lorenzo, tentatosi sempre nascosto dietro le spalle di qualcuno, aveva assistito a tutta quella scena. Giorgio intanto era sceso dal palco in compagnia d'un ricco bauchiere inglese, certo sir VIII. Vedendo il gruppo di curiosi nel vestibolo del teatro, chiese cos'era accaduto. Visto però Lorenzo, glielo dimandò. — Eccellente, rispose Lorenzo, una ragazza opprressa forse dal caldo, perdè i sensi. Passava per caso il conte Neroni, e l'ha fatta trasportare colla sua carrozza. Ho capito. Il conte Neroni? soggiunse sir VIII; io conosco questo nome. — Appartiene ad una delle più antiche famiglie d'Italia, rispose Giorgio. — Ah! sì, ora ricordo benissimo. Famiglia aristocratica, ma ora molto rovinata. Sicuro... l'ultima disgrazia fu la scomparsa di varie centinaia di migliaia di lire dal cassetto del suo avvocato. Giorgio trasalì involontariamente. Poco lungi erano le carrozze d'entrambi. — A rivederci, sir VIII, disse Giorgio stringendo la mano all'inglese. — Salute, rispose questi. E si separarono.

(Continua).

CRONACA CITTADINA

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

2-8-1901	Ore 9	Ore 15	Ore 21	39.0
Barom. rid. a 0				
Alto m. 116.10				
Iiv. dal mare	754.2	752.8	751.7	753.8
Umido relativo	69	62	82	—
Stato del cielo	sereno	sereno	sereno	sereno
Acqua cad. mm.	—	—	—	—
Velocità e direzione del vento	calma	calma	calma	calma
Term. centigr.	18.5	21.8	17.3	16.3

2	Temperatura	(massima)	22.7
		(minima)	13.1
3	Temperatura	(minima all'aperto)	12.4
		(minima)	13.4
		(minima all'aperto)	12.0

Tempo probabile
Venti deboli settentrionali al nord, meridionali altrove; cielo nuvoloso sull'Italia superiore e Sardegna col alcune piogge, vario altrove.

DIARIO SACRO.

Venerdì 4 — s. Francesco d'Assisi. — Festa e Panegirico nella Chiesa urbana dei Padri Cappuccini.

Fiere e mercati della provincia.

Venerdì 4 — Gonars, S. Vito al Tagliamento, Conegliano.

DIARIO per la Visita Pastorale della Forania di Latisana.

OTTOBRE	verso sera arrivo a
12 Sabato	verso sera arrivo a
13 Domenica Latisana, Cresime	
14 Lunedì matt. a Ronchis, Cres. verso sera arrivo a	
15 Martedì Fraforeano, Cresime	
16 Mercoledì mattina a Rivarotta, Cresime verso sera arrivo a	
17 Giovedì Preconico, Cresime	
18 Venerdì	verso sera arrivo a
19 Sabato Palazzolo, Cresime	
20 Domenica	
21 Lunedì	verso sera arrivo a
22 Martedì Popenia, Cresime	
23 Mercoledì	verso sera arrivo a
24 Giovedì Muzzana, Cresime	
25 Venerdì	verso sera arrivo a
26 Sabato Marano	
27 Domenica	Cresime, verso sera arrivo a Udine.

Tentato suicidio.

Da pochi mesi certo Giovanni Frate d'anni 64, si era ammalato con la vedova Domenica Greppini pure d'anni 64, e abita con la nuora Antonietta Greppini, marito Cecutti in via Bertaldia N. 30. Pare che i due, non tanto giovani sposi, andassero poco d'accordo e ieri dopo bisticcio alquanto, il Frate, certo in un momento di esaltazione, si ritirò sul granaio ove, attaccata al soffitto una corda e di questa fatto un nodo in cui pose la testa, tentò di strangolarsi. Accorse però la moglie, avvertita dalla figliuola insospettata delle brutte idee del Frate; e arrivò in tempo di strappare alla morte il proprio marito.

Carrettiere disgraziato.

Venne ieri medicato al nostro Ospitale tal. Del Fabbro Francesco d'anni 57, per contusioni guaribili in otto giorni riportate cadendo in via Gemona, dal carro vuoto, le cui ruote passarono sopra le di lui gambe.

Un demente.

Venne ieri accompagnato al nostro Ospitale certo Antonio Ferrante fu Gio. Batta d'anni 39 di qui, perché colto da demenza in piazza del Duomo mentre discorreva con alcuni suoi amici. Il Ferrante però va soggetto a quella malattia, appena un mese fa era uscito dall'Ospitale ove era stato ricoverato.

Contravvenzione.

Venne elevata la contravvenzione alla Direzione del Tramvia a Vapore perché ieri lasciò in abbandono un carro carico di legumi fuori porta Poscolle, carro che alcuni monelli facevano correre su e giù con non lieve pericolo.

Bastionate sopra bastonate.

All'Ospitale venne medicato Valentino Danelutti, da Raccolana, d'anni 35, per frattura dell'ulna e per contusioni alla guancia destra, riportate in rissa. Per echimosi e contusioni alla faccia prodotte da una bastonata venne medicato certo G. B. Casanova settantenne, da Udine.

Attenti ciclisti.

Il ragazzo Renato Panzoni, quattordicenne, venne medicato all'ospedale per escoriazioni alla mano sinistra, al gomito e alla faccia riportate cadendo dalla bicicletta.

Attenti alle palle!

Il Comando del Presidio Militare partecipa che a datare dal 1 ottobre il poligono di Godia sarà a disposizione dei Corpi di detto Presidio dalle ore 6 alle 16 di ciascun giorno.

Una bandiera rossa collocata in vicinanza dei bersagli indicherà che si sta eseguendo il tiro.

Unione fra gli esercenti al dettaglio.

Domani 4 corr. alle ore 15 (3 pom.), avrà luogo nella sala di Ginnastica, gentilmente concessa, l'Assemblea Generale per la nomina delle cariche sociali.

Caccia abusiva.

Il R. Pretore di Spilimbergo condannò per caccia abusiva con fucile i fratelli

Mattia e Daniele Tositti di Paludea (Comune di Castelnuovo del Friuli). All'agente che elevò la contravvenzione tanto la Commissione Prov. per la repressione della caccia abusiva, come il Circolo Cacciatori Friulani fecero pervenire il premio dovutogli.

Monte di Pietà di Udine.
Martedì 8 ottobre ore 10 ant. vendita dei pegni preziosi *bollettino giallo*, assenti a tutto 31 dicembre e descritti nell'avviso esposto dal p. v. sabato in poi presso il locale delle vendite.

Dal 1 ottobre al 31 marzo pp. vv. il Monte è aperto al pubblico dalle ore 9 ant. alle 3 pom.

In Tribunale.

Un processo interessante.
Dovevasi oggi, nelle ore pom., discutere un processo per *apologia di reato* contro tal Giuseppe Bulfoni fabbro ferraro di Feletto Umberto, il quale nel 24 scorso giugno nell'osteria di certo Zilli avrebbe approvata l'uccisione di Re Umberto e desiderata la stessa fine per l'attuale Vittorio Emanuele III.

Il processo era interessante e molti curiosi erano ad attendere; ma un certificato medico dichiarava il principale teste d'accusa, certo Guido Pittorito, affetto da malattia, e quindi il processo venne rinviato.

Beneficenza.

Per l'Istituto delle Derelitte.
In morte di *Paolo Gaspardis*: Pilosio Enrico L. 1 — Maria ved. Perosa L. 1 — Alfonso Luisini e fam. Sedegliano L. 2. In morte di *Antonio Brasadola*: Maria ved. Perosa L. 2 — Rioli Antonio L. 1. In morte di *Mantica nob. Cesare*: Bottos Angelo L. 1. In morte di *Raiser Gio. Batta*: Gio. Batta Marioni L. 1. La Direzione riconoscente ringrazia.

Per l'Erigendo Ospizio Cronici.
In morte di *Gio. Batta Raiser*: la ditta Comino e Marangoni di Udine L. 2.

Camera di Commercio

Adunanza del giorno 27 settembre 1901.

Continuazione e fine (Dal sunto del verbale).

II.

Acquisto della casa di Caporciacco

Il presidente, dopo d'aver annunciato che la contessa di Caporciacco accettò di vendere alla Camera la casa, ove ha sede la Camera stessa, per il prezzo di lire 42000, alla qual somma devevsi aggiungere la spesa pel contratto e restauri, propone di provvedere all'acquisto mediante un mutuo di 46000 lire, al tasso del 4 1/2 per cento, con la Cassa di risparmio di Udine, garantito da delegazioni sull'esattore e rimborsabile in 30 anni; oppure di impiegare 28000 lire del fondo di riserva dello stabilimento di saggio e stagionatura delle sete e di contrarre per le rimanenti 18000 lire un prestito, rimborsabile in 10 anni, con la suddetta Cassa.

Lacchin, Kechler, Brunich dichiarano di preferire la prima proposta onde lasciare intatto il fondo della stagionatura, che probabilmente dovrà essere impiegato nella costruzione dei magazzini di custodia delle sete.

La Camera autorizza il presidente a presentare all'approvazione del Ministero la prima proposta e, in via subordinata, anche la seconda.

III.

Nuovi binari per carico e lo scarico delle merci alla stazione di Udine.

Il presidente comunica che, in seguito alla conferenza avvenuta il 7 marzo 1901 fra i rappresentanti della Camera di commercio, del R. Ispettorato delle ferrovie e della Società Adriatica, questa aveva ripreso lo studio del reclamato impianto di nuovi binari per il carico e lo scarico diretto delle merci alla stazione di Udine e che ora, ultimato tale studio, la Rete Adriatica presentava alla Camera cinque progetti.

Il presidente mostra i piani dei progetti, li spiega, ed aggiunge che i piani furono esaminati e discussi in una seduta preparatoria, alla quale intervennero la presidenza ed alcuni membri della Camera, i rappresentanti del Regio Ispettorato e della Società Adriatica ed i signori cav. Grato Maraini ed Emilio Pico. In quella seduta, preso atto delle spiegazioni e delle assicurazioni dei rappresentanti l'Ispettorato e la ferrovia, i rappresentanti del commercio convennero nel ritenere preferibile il progetto quarto. Secondo questo progetto i nuovi binari correbbero lungo i fondi Pauluzza e Marioni, con una fronte utile di carico di circa 300 metri, capace di 40 vagoni, e con una rampa d'accesso del 2 per cento movente dal viale di circonvallazione fuori Porta Grazzano.

La Camera da pure parere favorevole al progetto quarto.

Il presidente dichiara che trasmetterà il parere della Camera al R. Ispettorato delle ferrovie.

IV.

Trenoni ferroviarii

Spilimbergo-Gemona e Cividale-S. Lucia. Il presidente comunica che con decreto reale del 18 luglio passato fu istituita una Commissione per studiare il complemento delle ferrovie complementari, già ordinate da leggi dello Stato e rimaste poi inesequite; fra queste la Spilimbergo-Gemona.

Per incarico della Commissione — continua il presidente — fu qui il R. Ispettore capo delle ferrovie, per desiderio del quale la Camera sta compilando una statistica sulle condizioni agricole, commerciali e industriali dei comuni prossimi alla nuova linea. La statistica sarà presentata fra alcuni giorni alla Commissione reale.

Ciò premesso il presidente propone che la Camera confermi i precedenti suoi voti 6 novembre 1885, 21 maggio 1887 e 19 dicembre 1888, favorevoli alla costruzione della linea Spilimbergo-Carpacco-S. Daniele-Gemona.

Considerato poi che l'Austria-Ungheria costruiva, entro il 1905, la linea Assling-Wechein-Tolmino-S. Lucia-Gorizia, propone che la Camera prenda la iniziativa per far prolungare la linea della Società Veneta da Cividale al confine onde allacciarla a S. Lucia con la ferrovia Klagenfurt-Assling-Gorizia. Tale allacciamento, conclude, sarebbe utile alla provincia ed alla regione, specie a Udine e a Venezia, perchè — e lo dimostra con cifre — si accorcerebbe la distanza dal centro dell'Austria e dall'Ungheria.

Iniziativa la discussione, il consigliere *Lacchin*, al quale altri accedono, domanda che sia rimandato ad una prossima adunanza l'importante argomento, a trattare il quale si sente ora impreparato. Così rimane stabilito.

V.

Linea telefonica Udine-Treviso-Venezia.

La Camera, su proposta del consigliere *Lacchin*, considerato che il Governo italiano, da parte sua, sarebbe favorevole alla costruzione della linea telefonica internazionale Venezia-Udine-Trieste-Vienna, delibera di chiedere intanto il collocamento del filo telefonico da Udine a Treviso, in congiunzione col già esistente filo Treviso-Venezia.

VI.

Sussidii a scuole.

La Camera, dopo discussione, alla quale partecipano i consiglieri *Bert, Brunetti, Minissini, Corradini, Piusi*, ed il presidente, delibera di accordare per ora un sussidio di lire 50 alla Scuola d'arte applicata all'industria in Ampezzo ed un uguale sussidio alla scuola sociale di costruzioni in Forgaria.

Il Presidente

MORPURGO

Il Segretario G. Valentini.

Gli ingombri stradali delle vie cittadine e loro conseguenze.

Da parecchi mesi a questa parte furono incominciati i lavori della nuova tubazione per la conduttura del Gaz.

Tali lavori continuano tutt'ora, ma gli ingombri dei ciottoli ed altro materiale, che per parecchie settimane si lasciano nelle vie ove la tubatura venne collocata, è una cosa che possiamo chiamarla formalmente deplorabile.

A noi sembra che quando in una via il lavoro è eseguito, quella via la si dovrebbe prontamente rimettere in condizioni di riavere il comodo passaggio.

Ieri verso le ore 11 in Via Paolo Sarpi si stava scaricando un carro di mobilio. Essendo quella via fra le altre disgraziate che da molti giorni sono ingombre del lamentato grave inconveniente, si dovette arrestare il carro quasi in mezzo alla strada. In quel mentre passarono due carri-botte adetti all'espurgazione inodora dei Pozzi Neri, ed uno d'essi avendo — costretto dal poco spazio — urtato nel carro del mobilio, mandò a terra parecchi di questo causando un danno di circa 50 lire fra guasti e rotture.

Se un privato lascia momentaneamente incustodito sulla pubblica via un oggetto qualunque, gli viene rilevata la relativa contravvenzione; ma con il lasciare per parecchio tempo molte vie della città ingombre in quella forma e di quella materia cui abbiamo accennato, non solo si va incontro al fatto ieri avvenuto — di giorno — ma con l'attuale illuminazione pubblica, un povero diavolo che dovesse recarsi in fretta dopo mezzanotte in una farmacia per soccorrere un ammalato, correrebbe rischio di rompersi semplicemente l'osso del collo.

Signori preposti alla sicurezza pubblica, noi vi sottoponiamo cose vere, ed ora a voi porvi il rimedio.

Chi desiderasse collocare, durante le scuole, uno studente in una buona famiglia, potrebbe rivolgersi alla direzione del nostro giornale.

Dispacci Stefani e particolari

(Servizio diretto del «Crociato»)

Disordini per le elezioni in Ungheria.

Budapest, 3. — La giornata elettorale di ieri in molti collegi fu contrassegnata da inaudite violenze. In parecchi collegi si verificarono disordini gravi. Nel sobborgo di Buda vecchia vi furono conflitti rabbiosi; dovette intervenire la truppa. Ad Ersekujvar (Neubausel) vi fu una zuffa sanguinosa; parecchie persone rimasero ferite. A Pinezheley si dovettero sospendere le elezioni. Aderenti del partito popolare insultarono la truppa, che fu costretta a far uso dell'arma bianca; tre persone rimasero ferite.

Il risultato delle elezioni.

Budapest, 3. — Finora furono eletti 210 deputati, e cioè 151 liberali, 35 kosuthiani, 3 ugonisti, 6 del partito popolare, uno del partito nazionale, 6 selvaggi, ed uno del partito dell'indipendenza. Per sette mandati si dovrà fare il ballottaggio. Fra gli eletti si trovano parecchi membri del Gabinetto.

Il ministro di giustizia, Ploss, rimase soccombente.

Niente pace

Bruxelles, 3. — La legazione del Transvaal smentisce categoricamente la notizia che il vice-presidente Schalk Burger abbia fatto a loro Kitchener proposte di pace.

Per rimettere la pace.

Washington, 3. — Un dispaccio del console americano a Canton annuncia che il generale Wood con 1500 uomini ha battuto presso Sninking nel distretto di Ciuciao gli insorti appartenenti alla società della Trinità. Duecento insorti furono catturati e molti decapitati.

Continuano le dimissioni.

Parigi, 3. — L'ammiraglio Lefevre si è dimesso da membro del consiglio della Legion d'onore in seguito alla situazione creata da Davout.

Il primo sottomarino inglese.

Londra, 3. — Si è varato felicemente il primo sottomarino inglese.

Il rigore degl'inglesi.

Johannesburg, 3. — Gl'inglesi fucilarono per alto tradimento Brocksna, ex procuratore della Repubblica del Transvaal.

Bollettino di borsa

Udine 3 ottobre 1901.

RENDITA

Italiana Parigi Fr. 102.90

Italiana Italia » 102.60

AZIONI

Exterior 4 % oro Fr. 71.27

Edison » 410.—

Banca d'Italia » 836.—

CAMBI E VALUTE

Francia chèque » 103.—

Sterline » 25.97

Marchi » 127.40

Corone » 108.30

Napoleoni » 20.58

ULTIMI DISPACCI

Chiusura Parigi Fr. 99.55

Cambio ufficiale L. 163.01

Sac. Edoardo Marcuzzi Direttore resp.

Casa Secolare delle Zitelle

IN UDINE

E' aperto il concorso a quattro posti semi gratuiti di educande interne. Per informazioni rivolgersi alla Direzione del Collegio.

Agli studenti che cercano alloggio.

Famiglia seria affitterebbe in ottima posizione, preferibilmente studenti, due camere ammobigliate, anche con pensione. Per informazioni rivolgersi a questa Direzione.

Collegio Convitto Vescovile

TREVISO

Scuole Elementari, Ginnasiali, Liceali secondo i vigenti programmi governativi. Splendido locale in riva al Sile — Camera propria per ciascun convittore.

Ottimo trattamento — Dozzina modica.

Chiedere programmi al Rettore.

Al rev. Clero e on. Fabbricerie

Occasione favorevole.

Vendesi pulpito di buon disegno ed in ottimo stato a prezzo mitissimo.

Per schiarimenti rivolgersi alla premiata Ditta

F.lli FILIPPONI

Pittori-Scultori, con Fabbrica arrelli e paramenti sacri. UDINE.

Disponibili Botti

vuote nuove e usate DA VINO

in ottima condizione, prezzi di convenienza.

Rivolgersi a FOI PIETRO,

Ricapito allo Stallo piagg. Ballico al ponte in via Savorgnana, UDINE.

DEPOSITO VINI

Cantina Papadopoli

UDINE - Via Cavour N. 23 - UDINE

Servizio a domicilio —

rilevante ribasso nei prezzi

fusti resi franchi Staz. Susegana

a mezzo del rappresentante

G. RIZZETTO.

MAGAZZINI MANIFATTURE

Tiziano D'Orlando

UDINE — Via Paolo Canciani — UDINE

La suaccennata Ditta si tiene ad onore di render avvertito lo Spettabile Clero che trovandosi assortitissima in stoffe nere d'ogni genere, desidererebbe esser visitata onde dar prova della qualità della sua merce, nonché della convenienza dei prezzi che intende di praticare.

A richiesta si spediscono campioni.

LA DITTA

G. MO MUZZATI, MAGISTRIS E C.

DI UDINE

avverte di avere acquistato per la nuova campagna vinicola delle splendide partite di

UVA

che può cedere a prezzi di tutta convenienza.

La Ditta stessa pone in vendita anche un forte deposito di botti vuote.

NOVITA **SAPONE AMIDO BANFI** NOVITA

Nuova invenzione brevettata della Ditta **ACHILLE BANFI**, Milano. — E tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toilette. Rende la pelle veramente morbida, bianca, vellutata mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — Dura più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a cent. mi 20, 30 e 50 al pezzo profumato e non profumato in apposita elegante scatola.

Da non fondersi coi diversi saponi all'Amido in commercio

Verso cartolina vaglia di Lire 2 la Ditta **A. Banfi** spedisce pezzi grandi franco in tutta Italia. — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, Farmacisti Profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Pagani, Villani e C. — Zini, Cortesi e Berni. — Perelli, Paradisi e Comp.

CALMANTE PEI DENTI
Emorroidi - Geloni.

CALMANTE PEI DENTI. Questo liquido, ritrovato Taruffi Rodolfo del fu Scipione antico farmacista di Firenze, Via Romana N. 27, è efficacissimo per togliere istantaneamente il dolore dei Denti, specialmente cariati, e la fessione delle gengive. Diluite poche gocce in poca acqua serve di eccellente lavanda igienica della bocca, rendendo l'alito gradevole e i Denti bianchi e sani, preservandoli dalla carie e dalla fessione stessa. — L. 1.25 la boccetta.

POLVERE DENTIFRICIA EXCELSIOR; unica per rendere bianchissimi e sani i Denti senza nuocere allo smalto. — L. 1 la scatola.

UNGUENTO ANTIEMORROIDALE COMPOSTO; prezioso preparato contro le Emorroidi, sperimentato da molti anni con felice successo. — L. 2 il vasetto.

SPECIFICO PEI GELONI; sovrano rimedio per combattere i geloni in qualunque stadio essi si trovino, raccomandato specialmente per bambini e a tutti quelli che nella stagione invernale ne vanno soggetti. — L. 1.25 la boccetta. Istruzioni sui recipienti medesimi.

Rivolgere relativa Cart. Vaglia alla Ditta sudd. Spedizione franca. — Si vendono nelle principali farmacie d'Italia. — In Udine alla Farmacia **MIANI** in corso Venezia e alla Farmacia alla **NUOVA CROCE BIANCA** del signor Eugenio Metz in via Aquileia.

Chiedere sempre Specialità **TARUFFI** di Firenze

Forno Excelsior privilegiato

indispensabile ad ogni famiglia



grande successo di questo forno è dovuto principalmente alla sua facile applicazione ed alla notevole economia di combustibile.

Oggi non c'è famiglia dove si ammanisca un buon vitto, che non sia provvista di questo forno. Per una cottura completa di arrosto, pollo, dolci ecc. consuma da 6 a 10 centesimi di carbone! E accuratamente fabbricato in finissima lamiera di ferro ed è il più perfetto di tutti gli altri sistemi fin ora esistenti in commercio.

Provare per credere la grande novità.

Si vende esclusivamente in **Mercatovecchio al Emporio**

Domenico Bertaccini

Martinuzzi Francesco

Negoziante di manifatture

PIAZZA S. GIACOMO (angolo Giacomelli) a destra della Chiesa.

Ricchissimo assortimento Seterie, Damaschi, Brocati per apparati da Chiesa e addoppi, Seta spinata per Stendardi e Gonfaloni.

Frangie, Galloni, Merletti oro fino, mezzo fino, seta e cotone.

Scotti e Stoffe di qualsiasi genere per abiti Sacerdotali, Thübet nero alto 1.80 per mantelli alla Romana. Impermeabili neri confezionati. — Assortimento completo di tappeti da terra. Damaschi lana e cotone, pizzi in ogni altezza per camici, cotte e parapetto altare. Unico rappresentante della casa Francesco. Si accettano commissioni per ricami d'arredi sacri in seta, oro ecc. Tappeti mortuari, Telerie, Tovaglie e qualunque articolo in manifatture.

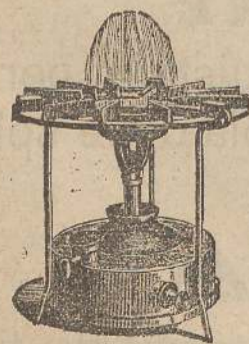
La Ditta assume piena ed intera responsabilità sia per l'ottima qualità dei tessuti tutti, che per la perfettissima esecuzione dei lavori.

Prezzi da non temere concorrenza.

PAGAMENTI RATEALI

Fornelli Svedesi "Primus"

che bruciano senza stoppino



Il fornello « Primus » è il più pratico, il più semplice, il più solido nonché il meno costoso di qualunque altro apparecchio a petrolio.

Si accende col semplice petrolio comune; non sviluppa ne vapore, ne fumo, non forma fuliggine; non annerisce le marmitte ed è facile a maneggiarsi, sono adatti agli usi domestici, per far cuocere od arrostiti come pure per scaldare i ferri da stirare ecc., il N. 1, entra in ebollizione un litro d'acqua fra 3 o 4 minuti il N. 2, dieci litri d'acqua ed entra in ebollizione in 16 minuti e il consumo del combustibile non è che di 1/5 di litro ogni ora.

Vendesi esclusivamente all'Emporio della premiata Ditta di

Domenico Bertaccini

Udine — Mercatovecchio

Costantino Serafini

UDINE, Via di Mezzo N. 94

Lavoratorio per costruzioni in legno
mobili di lusso e comuni, in istile e fantasia.

SPECIALITÀ MOBILI DA CHIESA

Cantorie, confessionali, genuflessori, pulpiti, orchestre, mobili da sagrestia.

Prezzi da non temere concorrenza

IL MASSIMO DELL'ECONOMIA

ACQUA VICHY

DA TAVOLA

Gazosa-digestiva

6

Centesimi la bottiglia

6

che tutti possono istantaneamente preparare colle rinomate polveri **VICHY-DOMPÉ** usata in luogo della Vichy naturale di cui contiene gli stessi principii e le stesse virtù terapeutiche.

Dai medici raccomandata nelle dispepsie - digestioni difficili - catarri gastrici - bruciori, acidità di stomaco - nausea - flatulenze - inappetenza ecc.

Scatola di 10 dosi per 10 bottiglie L. **0.60**

(Con Istruzione - Etichetta - Turacciolo)

12 SCATTOLE FRANCHE di PORTO nel REGNO

Inviare le richieste alla

PREMIATA FARMACIA CENTRALE DOMPÉ

Piazza della Scala 5, od al Laboratorio Chimico

DOMPÉ-ADAMI -- MILANO



INTERESSANTE!

La ben conosciuta e premiata ditta **Domenico Bertaccini** in Mercato vecchio Udine, ha messo in vendita una grande quantità di arredi Sacri, che tiene in deposito in modo da soddisfare a tutte le esigenze, assumendosi in oltre qualunque importante e difficile lavoro da eseguirsi anche sopra appositi disegni. Le argentature, le dorature e nichelature, vengono eseguite mediante motori ad energia elettrica, il tutto a prezzi mitissimi e mai praticati per l'addietro, dando garanzia sull'esito del lavoro.

Tiene anche una grande quantità di chincaglierie, utensili per famiglia, posaterie, lumiere, oggetti per regali, vasche per bagni, scarpe, corone funebri con nastri, giocattoli ecc.

Profumeria libri di devozione e per la s. messa

Laboratorio pirotecnico

Nel premiato laboratorio pirotecnico di

TURRIN LUIGI

di Ciseris (Tarcento), mercè i nuovi e portentosi trovati della scienza, si eseguono, a prezzi da non temere concorrenza,

fuochi artificiali di esito certo e di effetto sorprendente, da non confondersi con quelli lavorati coi metodi medioevali.

Si confezionano pure

Fiaccole bengaliche

al magnesio a colori variati, inesplosibili e di molta durata, servibili, per illuminazioni, processioni e fiaccolate.

A richiesta, si spedisce catalogo gratis, ed indicando la spesa programmi di spettacoli, adattandoli alle località.

(Tarcento) Ciseris, 23 aprile 1901.

TURRIN LUIGI
pirotecnico.